

## Eva Fischer ospite d'onore

### *Un tuffo nell'arte di via Margutta*

**Università eCampus – mercoledì 7 novembre ore 18.00**

**Eva Fischer** - la nota pittrice ora quasi novantaduenne, sarà ospite d'onore dell'**Università eCampus** in occasione della mostra "**Un tuffo nell'arte di via Margutta**" che si terrà dal **7 novembre al 13 dicembre** p.v. presso la splendida sede universitaria in via del Tritone a Roma.

Nata nella ex Jugoslavia da genitori ungheresi, si trasferì a Roma nel dopoguerra dove intraprese la carriera artistica. Nelle 127 esposizioni personali, Eva Fischer ha portato la sua storia personale e l'Italia, in giro per il mondo.

Dell'**ultima rappresentante** la *Scuola Romana del dopoguerra*, sono famose le sue tematiche dei mercati rionali di Roma, le sue serie di barche, di biciclette, i suoi paesaggi amalfitani e capresi, le scuole di ballo, così come i suoi ricordi inerenti la Shoah - tematica tenuta nascosta perfino ai familiari più stretti sino alla seconda metà degli anni '80 - .

**Ennio Morricone** le ha dedicato il cd "**A Eva Fischer pittore**" con 13 brani ispirati alla sua pittura.

Ha avuto scambi artistici e di amicizia, fra gli altri, con Giorgio De Chirico, Marc Chagall, Salvador Dali, Corrado Cagli, Emilio Greco, Giacomo Manzù, Sandro Pertini, Giuseppe Saragat, Cesare Zavattini, Franco Ferrarotti, Amerigo Tot, Carlo Levi e tanti altri.

Nominata **Artista della Comunità Europea** nei primi anni '80, le sue opere fanno parte di collezioni private e pubbliche di tutto il mondo. E' stata la prima donna ad esporre al *Museo di Belle Arti di Osaka* (Giappone) e gli Istituti Italiani di Cultura hanno organizzato delle sue mostre presso lo *Yad Vashem* (il Museo dell'Olocausto di Gerusalemme), ad Atene, ad Amsterdam ed altrove.

Il Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** l'ha insignita per Decreto nel 2007, dell'onorificenza di *Cavaliere del Lavoro al merito della Repubblica Italiana*, per i suoi meriti artistici.



Eva Fischer ospite d'onore alla mostra

*Un tuffo nell'arte di via Margutta*

Mercoledì 7 novembre 2012 – ore 18.00

ECAMPUS – via del Tritone 169, Roma

La mostra si protrarrà sino al 13 dicembre

Per ulteriori informazioni

**Ufficio stampa Eva Fischer**

Tel +39 0645434627 – Cell. +39 3473581003

info@artmann.it – www.artmann.it



[www.evafischer.com](http://www.evafischer.com)



[http://it.wikipedia.org/wiki/Eva\\_Fischer](http://it.wikipedia.org/wiki/Eva_Fischer)



<https://www.facebook.com/evafischerpittore>

## *Quelle notti a Via Margutta*

di Eva Fischer

Sono, credo, l'ultima marguttiana. Arrivai in questa strada bellissima nel cuore di Roma nel '46, a guerra appena finita. Molti di noi, pittori, musicisti, scrittori, uscivano dal periodo più oscuro e drammatico della nostra vita e ciascuno di noi, seduto al tavolo della Trattoria "Il re degli amici", aveva qualcosa da raccontare su prigionieri o cantine o esili.

C'erano artisti come Tot, Cagli, Campigli, Severini, registi come Visconti, scrittori come Carlo Levi, musicisti come Franco Ferrara e Ildebrando Pizzetti, politici come Tremelloni e Pertini.

Giovanni, il proprietario della trattoria, aveva diviso i tavoli dei politici, certo già più benestanti, da quelli degli artisti, molti dei quali - me compresa - pagavano i pasti con disegni, dipinti o pitture murali.

Capitavano ai nostri tavoli anche i grandi intellettuali stranieri, anch'essi venuti a respirare l'aria di Roma, da Roger Peyrefitte a Salvador Dalì.

Diventammo amici nel corso di lunghe passeggiate avanti e indietro per via Margutta e ci trovavamo nello studio di Amerigo Tot, che riusciva sempre a rimediare un *goulash*, servito in piccole tazze di terracotta, per gli "affamati di guerra".

Si discuteva di tutto: era l'età dei progetti, delle scoperte, delle ambizioni, dei traguardi e delle conquiste che ciascuno aveva di fronte. Spesso i discorsi si facevano apparentemente fumosi: una sera Dalì mi tenne una conferenza sulle mosche e sulla loro presenza nel mondo dell'arte. Sostenne con granitica certezza che in America non c'erano mosche e che pertanto egli non avrebbe mai potuto viverci. Apprezzava in modo particolare le mosche italiane, molto più pulite di quelle spagnole. Al momento dubitai della sua salute mentale ma un giorno compresi che un surrealista non avrebbe potuto che parlare di mosche o di altri insetti.

Una sera capitò a casa di Luchino Visconti Pablo Picasso: ne venne fuori un colorito disegno di Roma con una lucente spada al posto di Via Margutta, un disegno fatto di parole indimenticabili come i colori romani. Porto dentro di me un vivo ricordo di quell'atmosfera piena di poetico sentimento e di autentico amore, grazie anche al sottofondo pianistico di un giovane e affascinante musicista siciliano, quel Franco Mannino che doveva poi comporre tante musiche per i film di Luchino.

Queste presenze eclatanti resero Via Margutta famosa in tutto il mondo.

Incominciarono ad arrivare anche i mercanti d'arte e i collezionisti, certamente molto graditi a tutti gli artisti.

Anche il mio lavoro cominciava ad essere apprezzato: Corrado Alvaro scrisse una mirabile presentazione alla mia mostra sui mercati romani, frutto di tanto tempo speso a Piazza Vittorio, con i suoi rossi vivi e le sue tavolozze di frutta, verdura, pesce fresco.

Ma la nostra vera sovrana era la notte. Interminabili erano le camminate in gruppi di cinque o di dieci nella tiepida notte romana che ci pareva pigra ma unica nel suo colore e nella sua generosità.

In quelle notti qualcuno improvvisamente si fermava e cominciava a declamare a memoria *l'Addio di Lucia ai monti* o brani dell'Odissea, come faceva Emilio Villa, spesso interrotto e corretto da Ennio Flaiano o da Moravia, quest'ultimo sempre arcigno, immerso com'era nei suoi racconti oppure meditabondo su qualche sottana preferibilmente straniera. O Giuseppe Serto, pensoso e sorridente, appena fuori dal suo Cielo Rosso o forse già dentro il suo Male Oscuro.

Che strano: era ancora così vicina la guerra eppure anche così lontana da quelle notti ritrovate nei nostri indumenti ancora lisi e spesso rattoppati, mentre a Villa Borghese guardavamo spuntare l'aurora sui problemi del mondo!

Oggi torno di rado a Via Margutta. Tanti amici sono diventati ombre nel cielo marguttiano. Questo è il ciclo della vita, questo è il mutamento dell'esistenza. Via Margutta è sempre uguale come una lama di spada nel ventre di Roma e le poche volte che la ripercorro io sento ancora molte presenze.

## **Biografia**

**Eva Fischer** è nata a Daruvar (Ex Jugoslavia), nel 1920.

Il padre Leopoldo, Rabbino Capo ed eccellente talmudista venne deportato dai nazisti. Sono più di trenta i familiari di Eva scomparsi nei lager.

Negli anni precedenti la guerra, Eva Fischer si diplomò all'Accademia di Belle Arti di Lione e fece ritorno a Belgrado in tempo per subire i vandalici bombardamenti nazisti sulla città (1941) senza dichiarazione di guerra. Ebbe così inizio un periodo travagliato fatto di fughe e costellato da privazioni e duri sacrifici.

Insieme alla madre e al fratello minore, Eva venne internata nel campo di Vallegrande (Isola di Curzola) sotto amministrazione italiana che non conobbe (Eva è lieta di dirlo) ferocia alla pari di quella nazista. Per una malattia materna ebbe un permesso d'assistere insieme al fratello, nell'ospedale di Spalato dove ancora ottenne un permesso di trasferirsi a Bologna. Era il 1943 ed Eva Fischer si nascose con i suoi in città, sotto il falso nome di Venturi. Ricorda spesso quel tempo infausto ove però la mano dei buoni non si sottraeva al pericolo di dare aiuto e solidarietà ai perseguitati.



Fu determinante allora l'aiuto di Wanda Varotti, Massimo Massei ed altri ancora del Partito d'Azione (Eva è membro ad honorem dell'Associazione Nazionale Partigiani).

A guerra finita Eva Fischer scelse Roma come sua città d'adozione: intenso è l'amore che ella porta a questa città. Entrò immediatamente a far parte del gruppo di artisti di Via Margutta coi quali contrasse indelebili amicizie. Di quel periodo sono gli incontri con Mafai e Guttuso, Tot, Campigli, Fazzini, Carlo Levi, Capogrossi, Corrado Alvaro e tanti di quella generazione di artisti che avevano maturato idee luminose entro il buio della dittatura.

Intensa fu l'amicizia con De Chirico, Mirko, Sandro Penna e Franco Ferrara allora già brillante direttore d'orchestra; venne così il tempo di lunghe e notturne passeggiate romane anche con Jacopo Recupero, Cagli, Avenali, Giuseppe Berto e Alfonso Gatto nonché Maurice Druon, non ancora ministro della cultura francese, che andava scrivendo le pagine de "Le grandi famiglie".



Fu in quel tempo che Dalì vide e s'innamorò dei mercati di Eva

mentre lo stesso Ehrenburg scrisse sulle "umili e orgogliose biciclette".

Con Picasso s'incontrarono nella bella casa di Luchino Visconti parlando a lungo d'arte contemporanea e del *sussulto* intimo che porta alla creatività. Picasso la esortò a progredire nella luce misteriosa delle barche e delle architetture meridionali.



Venne così il tempo di Parigi dove Eva abitò a lungo a Saint Germain des Près e cercò di Marc Chagall divenendone amica devota e profonda ammiratrice. Egli le raccontava di sogni colorati nonché del fascino dei racconti biblici.

Zadkine ospitò generosamente Eva ammirandone il coraggio d'una ricerca intensa e costruttiva e il fascino d'una cultura mitteleuropea tutt'altro che trascurabile. In quell'epoca Eva Fischer realizzò "paesaggi romani" con le loro trasparenze e lontananze come se il tempo si fosse in qualche modo fermato

sulle rovine della Città Eterna.

Dunque venne la volta di Madrid. Qui la pittura di Eva Fischer – finalmente esposta nei musei – fu al centro di dibattiti nell'Atelier di Juana Mordò fra l'artista marguttiana e i pittori spagnoli ancora in lotta contro il franchismo. Eva portò loro la testimonianza di un'arte rinata in un mondo libero fatta di tentativi nuovi, magari discutibili ma al cospetto di tutti gli sguardi e tutti i giudizi.

Negli ultimi anni Cinquanta, si stabilì a Roma, nel popolare quartiere di Trastevere. Sotto di lei viveva il compositore Ennio Morricone. Naque così un profondo legame umano-artistico. Nel 1990 Ennio le dedicò il CD "A Eva Fischer pittore".

Negli anni Sessanta Eva Fischer fu a Londra dove espose nella più esclusiva Galleria della City, quella Lefevre che aveva concesso l'ultima "personale" al pittore italiano Modigliani. La Galleria Lefevre ospitò i quadri di Eva per i "suoi colori mediterranei e l'italianità" delle sue tele.

Il mondo della Fischer è fatto di brevi migrazioni ovunque il suo estro l'ha chiamata: da Israele ove dipinse mirabili tele di Gerusalemme e Hebron (molto note sono le vetrate del Museo israelitico di Roma) fino agli U.S.A. dove contò numerosi collezionisti ed estimatori, fra i quali gli attori Humphrey Bogart (fu la moglie Laureen Bacall a donargli la prima opera) e Henry Fonda.

Oggi che l'arte di Eva Fischer è conosciuta nel mondo, ella parla di sé con assoluta modestia, tipica di una donna coraggiosa ed intelligente, dallo sguardo pulito e profondo, nonostante gli affronti degli uomini in quei tempi disumani. Ella non condanna costoro con rabbia e vendetta ma sì con questa mostra di quadri malinconici e grigi, con sguardi di uomini stupiti prima ancora che smarriti e di bambini immobili nel gelo dei vagoni appiccicati a treni senza ritorno.

Nel 2008 il Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, le ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica.





## **Mostre personali**

|      |                           |   |
|------|---------------------------|---|
| 2012 | Torricella in Sabina (IT) | <i>Comune</i>   |
| 2010 | Siena (IT)                | <i>Comunità Ebraica di Siena</i>  |
| 2009 | Ascoli (IT)               | <i>Palazzo dei Capitani</i>   |
| 2009 | Alfonsine (IT)            | <i>Palazzo Marini</i>   |
| 2009 | Alfonsine (IT)            | <i>Museo del Senio</i>  |
| 2006 | Voghera (IT)              | <i>Fondazione Adolescere</i>  |
| 2004 | Budapest (HU)             | <i>Museo - Fondazione della Cultura Ungherese ed Istituto Italiano di Cultura</i> |
| 2004 | Camerino (IT)             | <i>Comune - Museo dell'Università</i>   |
| 2003 | Caldarola (IT)            | <i>Comune</i>   |
| 2002 | Amsterdam (NL)            | <i>Istituto Italiano di Cultura - Jolly Hotel Carlton</i>                         |
| 2002 | Roma (IT)                 | <i>Comunità Ebraica – Giornata Europea della Cultura Ebraica</i>                  |
| 2000 | Genzano di Roma (IT)      | <i>Comune - Museo dell'Infiorata</i>  |
| 2000 | Roma (IT)                 | <i>Galleria degli Agostiniani</i>   |
| 1999 | Pitigliano (IT)           | <i>"Pitifestival" - Palazzo Orsini</i>  |
| 1999 | S. Severino Marche (IT)   | <i>Comune - Palazzo Servanzi Confidati</i>  |
| 1999 | Treviso (IT)              | <i>Casa dei Carraresi - Fondazione Cassamarca</i>                                 |
| 1998 | Portogruaro (IT)          | <i>Galleria Comunale d'Arte Contemporanea Ai Molini</i>                           |
| 1997 | Tolentino (IT)            | <i>Comune – Galleria Sangallo</i>   |
| 1995 | Atene (GR)                | <i>Aenaon - International Center of Fine Arts - Istituto Italiano di Cultura</i>  |
| 1995 | Padova (IT)               | <i>Comune - Galleria Civica</i>   |
| 1995 | Salonico (GR)             | <i>Istituto Italiano di Cultura</i>   |
| 1994 | Roma (IT)                 | <i>Banca d'Italia</i>   |
| 1994 | Stra (IT)                 | <i>Villa Pisani - Museo Nazionale</i>   |
| 1994 | Villasimius (IT)          | <i>Comune</i>   |
| 1993 | Gubbio (IT)               | <i>Palazzo dei Consoli</i>  |
| 1993 | Roma (IT)                 | <i>Athena Arte</i>  |
| 1993 | Roma (IT)                 | <i>Galleria Nazionale d'Arte Antica – Palazzo Barberini</i>                       |
| 1992 | Roma (IT)                 | <i>Complesso Monumentale San Michele a Ripa</i>                                   |
| 1991 | Bari (IT)                 | <i>La Panchetta</i>   |
| 1991 | Kfar-Sava (IL)            | <i>Municipal Cultural Center</i>  |
| 1991 | Ramat Gan (IL)            | <i>Museo Municipale</i>   |
| 1990 | Beer Sheva (IL)           | <i>The Negev Museum</i>   |
| 1990 | Gerusalemme (IL)          | <i>Yad Vashem Art Museum</i>  |
| 1989 | Roma (IT)                 | <i>Comune di Roma Santa Rita</i>  |
| 1988 | Osimo (IT)                | <i>Centro Attività Culturali San Silvestro</i>                                    |
| 1987 | Roma (IT)                 | <i>Athena Arte</i>  |
| 1987 | Villasimius (IT)          | <i>Galleria d'Arte</i>  |
| 1986 | Cagliari (IT)             | <i>Galleria d'arte Il Colore</i>  |
| 1986 | Roma (IT)                 | <i>Athena Arte</i>  |
| 1985 | Firenze (IT)              | <i>Comunità Ebraica</i>   |
| 1981 | Osaka (JA)                | <i>Contemporary Sculture Center</i>   |
| 1981 | Spoletto (IT)             | <i>Madrigale</i>  |
| 1981 | Spoletto (IT)             | <i>Fontanarte</i>   |
| 1980 | Toronto (CA)              | <i>The Grénese Gallery</i>  |
| 1979 | Fort Lauderdale (USA)     | <i>De Ligny Art Galleries</i>   |
| 1979 | Miami Beach (USA)         | <i>Carel Gallery</i>  |
| 1978 | Budapest (HU)             | <i>Museo Nazionale d'Arte Moderna</i>   |
| 1978 | Palm Beach (USA)          | <i>Florida - Rosenbaum Galleries</i>  |
| 1976 | Roma (IT)                 | <i>Linea Internazionale Club</i>  |
| 1975 | Taranto (IT)              | <i>Galleria Lo Scacco</i>   |
| 1974 | Monreale (IT)             | <i>Ente Turismo Arte Sport</i>  |
| 1974 | Roma (IT)                 | <i>Galleria Flegias</i>   |
| 1974 | Roma (IT)                 | <i>Galleria Alfieri</i>   |
| 1973 | Eilat (IL)                | <i>Museo d'Arte Moderna</i>   |
| 1973 | Genova (IT)               | <i>Galleria dell'Arte Club</i>  |
| 1972 | Parma (IT)                | <i>Libreria Niccoli</i>   |
| 1972 | Pescara (IT)              | <i>Libreria Salotto</i>   |
| 1972 | Roma (IT)                 | <i>Galleria del Vantaggio</i>   |
| 1972 | Roma (IT)                 | <i>Linea Internazionale Club</i>  |
| 1971 | Bari (IT)                 | <i>David Gallery</i>  |
| 1971 | Grosseto (IT)             | <i>L'Incontro</i>   |
| 1971 | Nola (IT)                 |   |
| 1971 | Salerno (IT)              |   |

|      |                              |  |
|------|------------------------------|--|
| 1970 | Belgrado (YU)                | <i>Kulturni Centar</i>                       |
| 1970 | Pancevo (YU)                 | <i>Narodni Muzej</i>                         |
| 1970 | Sarajevo (YU)                | <i>Radnicki Universitet - "Đuro Đaković"</i> |
| 1970 | Vršac (YU)                   | <i>Narodni Muzej</i>                         |
| 1969 | Roma (IT)                    | <i>Galleria d'Arte La Vetrina</i>            |
| 1968 | Montecatini Terme (IT)       | <i>Galleria La Cupola</i>                    |
| 1968 | Roma (IT)                    | <i>Galleria Il Porto</i>                     |
| 1967 | Bevaix (CH)                  | <i>Galerie Pro Arte</i>                      |
| 1967 | Ivrea (IT)                   | <i>Centro Culturale Olivetti</i>             |
| 1967 | Roma (IT)                    | <i>Galleria d'Arte Nuovo Carpine</i>         |
| 1966 | Capri (IT)                   | <i>Galleria La Piazzetta</i>                 |
| 1966 | Roma (IT)                    | <i>Consular</i>                              |
| 1965 | Bari (IT)                    | <i>Galleria d'Arte La Vernice</i>            |
| 1965 | Capri (IT)                   | <i>Galleria La Piazzetta</i>                 |
| 1965 | Lecce (IT)                   | <i>Galleria Il Sedile</i>                    |
| 1963 | Capri (IT)                   | <i>Galleria La Piazzetta</i>                 |
| 1962 | Amburgo (DE)                 | <i>Galerie Commeter</i>                      |
| 1962 | Roma (IT)                    | <i>Galleria Spectrum</i>                     |
| 1962 | Verona (IT)                  | <i>Galleria La Cornice</i>                   |
| 1961 | Barcellona (ES)              | <i>Museo de Arte Contemporaneo</i>           |
| 1961 | Los Angeles (USA)            | <i>Ankrum Gallery</i>                        |
| 1961 | Madrid (ES)                  | <i>Galerias de Arte Biosca</i>               |
| 1961 | Milano (IT)                  | <i>Galleria Montenapoleone</i>               |
| 1961 | Santander (ES)               | <i>Galeria Sur</i>                           |
| 1960 | Londra (GB)                  | <i>The Lefevre Gallery</i>                   |
| 1960 | New York (USA)               | <i>Bianchini Gallery</i>                     |
| 1959 | Cortina D'Ampezzo (IT)       | <i>Circolo Artistico</i>                     |
| 1959 | Johannesburg (ZA)            | <i>Lawrence Adler Galleries</i>              |
| 1959 | Madrid (ES)                  | <i>Sala de Exposiciones del Ateneo</i>       |
| 1959 | Roma (IT)                    | <i>Galleria Elmo</i>                         |
| 1959 | Venezia (IT)                 | <i>Galleria 3950</i>                         |
| 1958 | Bari (IT)                    | <i>Galleria del Sottano</i>                  |
| 1958 | Napoli (IT)                  | <i>Galleria Medea</i>                        |
| 1958 | Pizzo Calabro (IT)           | <i>Comune</i>                                |
| 1958 | Roma (IT)                    | <i>Galleria Elmo</i>                         |
| 1958 | Santa Margherita Ligure (IT) | <i>Galleria Il Portico</i>                   |
| 1958 | Zurigo (CH)                  | <i>Galerie Kirchgasse</i>                    |
| 1957 | Perugia (IT)                 | <i>Saletta Brugani</i>                       |
| 1956 | Ischia (IT)                  | <i>O'Rangio Fellone</i>                      |
| 1956 | Provincetown (USA)           | <i>Peter Hunt Gallery</i>                    |
| 1956 | Roma (IT)                    | <i>Galleria La Belsiana</i>                  |
| 1955 | Boston (USA)                 | <i>Institute of Contemporary Arts</i>        |
| 1955 | Chicago (USA)                | <i>Lantern</i>                               |
| 1955 | New York (USA)               | <i>Gallery "G"</i>                           |
| 1955 | Philadelphia (USA)           | <i>Print Club</i>                            |
| 1955 | Roma (IT)                    | <i>Galleria San Marco</i>                    |
| 1955 | Siracuse (USA)               | <i>University Gallery</i>                    |
| 1954 | Bahia Blanca (BR)            | <i>Galeria Atelle</i>                        |
| 1954 | Buenos Aires (AR)            | <i>Galeria Devoto</i>                        |
| 1954 | Roma (IT)                    | <i>Galleria La Tartaruga</i>                 |
| 1953 | Bari (IT)                    | <i>Galleria del Sottano</i>                  |
| 1953 | Catania (IT)                 | <i>Circolo Artistico</i>                     |
| 1953 | Foggia (IT)                  |  |
| 1952 | Roma (IT)                    | <i>Galleria San Marco</i>                    |
| 1952 | Roma (IT)                    | <i>Galleria La Cassapanca</i>                |
| 1951 | La Chaux-de-Fonds (CH)       | <i>Fleur de Lys</i>                          |
| 1950 | Lione (FR)                   | <i>Galerie de l'Oiseau Bleu</i>              |
| 1950 | Tel Aviv (IL)                | <i>Mikra Studio</i>                          |
| 1949 | Roma (IT)                    | <i>Galleria Chiurazzi</i>                    |
| 1948 | Berna (CH)                   | <i>Galerie d'Art Hedwig Marbach</i>          |
| 1947 | Lione (FR)                   |  |
| 1947 | Trieste (IT)                 | <i>Galleria Michelazzi</i>                   |
| 1947 | Roma (IT)                    | <i>Galleria La Finestra</i>                  |

